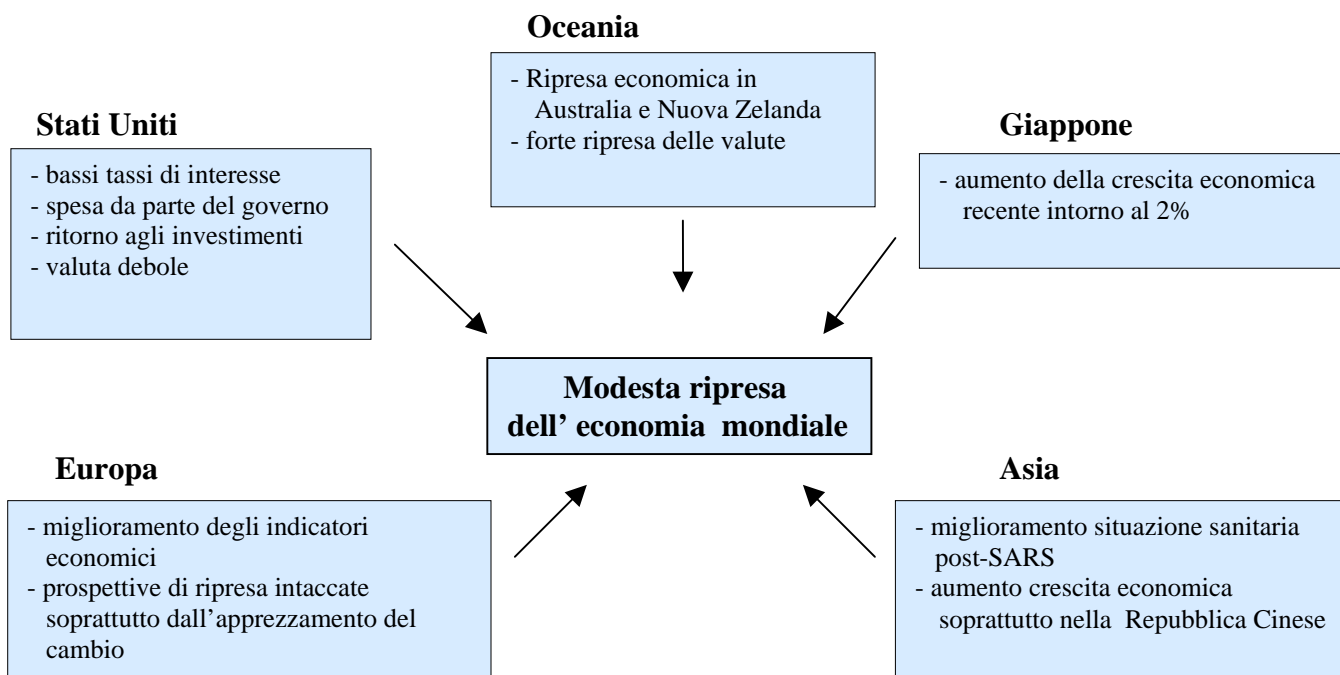


Il Settore lattiero caseario mondiale: prospettive macroeconomiche

Recenti sviluppi nell'economia mondiale

La crescita dell'economia globale ha subito un forte rallentamento negli ultimi tre anni. L'economia ha superato il punto più basso verso la metà dell'anno 2003, invertendo la tendenza nei mesi estivi e consolidandosi verso la fine dell'anno. Le cause di questa ripresa sono principalmente riconducibili a :



Settore lattiero caseario

L'OECD ha previsto una crescita dell'1,6% annuo nella produzione mondiale di latte nel periodo compreso tra il 2003 e il 2007. E' previsto un aumento anche per il consumo di latte liquido; la maggior parte dell'incremento produttivo sarà destinato alla produzione di prodotti lattiero caseari.

Gli scambi internazionali, tuttavia, non cresceranno proporzionalmente ai consumi, in quanto gran parte della produzione, destinata a soddisfare l'aumento della domanda, proverrà da un incremento delle produzioni domestiche, nei vari paesi.

Il commercio di prodotti lattiero caseari, pertanto, (con l'esclusione del commercio interno alla Comunità Europea) continuerà a rappresentare solo il 5-7% dell'intera produzione mondiale di latte.

- Nei paesi OECD si prevede che il consumo di prodotti lattiero caseari aumenti solo moderatamente, orientato da interessi di convenienza e dall'attenzione ai temi della nutrizione e della salute.
- Nei paesi non OECD le previsioni danno la domanda per prodotti lattiero caseari in forte aumento a causa di:
 1. l'aumento dei redditi pro-capite;
 2. il cambiamento dello stile di vita e della dieta;
 3. la crescita della popolazione;
 4. incremento dell'urbanizzazione e della presenza de catene di vendita (distribuzione) occidentali.

La crescita più rapida sarà in Cina (la quale ha firmato con l'Australia un accordo per ricevere la fornitura di 50.000 vitelli da latte).



Prezzi

All'inizio della stagione 2002/03 i prezzi internazionali della polvere di latte intero (WMP), della polvere di latte scremato (SMP), dei formaggi, del burro e della caseina sono diminuiti, attestandosi ai minimi livelli degli ultimi dieci anni. Si prevede che il consolidamento della domanda mondiale porterà nei prossimi anni ad un aumento del prezzo internazionale dei prodotti lattiero caseari, nonostante l'aumento dell'offerta.

WMP

- diminuzione dei sussidi all'esportazione UE*;
- situazione Irachena; incremento consumi nei Paesi non OECD.

SMP

- forte valore dell'Euro;
- l'abbassamento dei sussidi UE*;
- crescente competitività dall'Oceania;
- politica statunitense.

Fattori incidenti sui prezzi prodotti lattiero caseari.

Formaggio

- produzione UE e USA assorbita internamente;
- aumento consumi familiari e ristorazione in Paesi OECD;
- aumento di nazioni che adottano abitudini occidentali.

Caseina

- andamento produzione Oceania (nuova Zelanda);
- situazione tariffaria statunitense.

Burro

- aumento della domanda per cibo di alta qualità;
- aumento della domanda nel settore della ristorazione di lusso;
- aumento domanda in Paesi non tradizionalmente consumatori.

* Sussidi all'esportazione che risentono delle fluttuazione dei mercati valutari e sono pertanto sensibili a modificazioni.

Approfondimenti

L'oscurità che incombeva sull'economia globale nella prima metà del 2003 si sta dissipando: si assiste infatti ad una accelerazione delle aree attualmente in ritardo (area euro) e una stabilizzazione in altre aree (USA ed Estremo Oriente, veri motori della ripresa). Questi sono gli elementi che confermano la precedente affermazione:

- una riduzione dei rischi e delle incertezze geopolitiche come conseguenza della fine della guerra in Iraq;
- una ripresa dei consumi (con conseguente incremento della redditività e ritorno agli investimenti) negli Stati Uniti, favorita dai bassi tassi di interesse e dall'aumento della spesa da parte del governo. Gravano, tuttavia, preoccupazioni sugli squilibri che persistono all'interno dell'economia statunitense, in particolare circa il crescente passivo nella bilancia commerciale, il deficit di bilancio del governo e il potenziale impatto di entrambi sul valore del dollaro americano; si rileva inoltre una aggiuntiva, persistente fiacchezza del mercato del lavoro. Una possibile soluzione, probabilmente, arriverà quando le priorità politiche degli Stati Uniti imporranno un'inversione di rotta della politica fiscale;
- un aumento della crescita economica in Giappone, che, dopo la recessione del 2001, si è assestata intorno allo 0,5-1,0% a quadrimestre, e, più recentemente, intorno al 2%. Nonostante una crescita che, seppur debole, rimane positiva, ci sono ancora rischi significativi, tra cui un sistema bancario fragile, una persistente deflazione e una valuta costantemente in crescita;
- una migliore situazione **post-SARS** (Sindrome respiratoria acuta) in Asia. Nel resto del continente asiatico, infatti, la crescita nel 2003 è stata fortemente condizionata dalla crisi della SARS, con conseguente riduzione delle attività produttive e commerciali. Si prevede un recupero della crescita nel 2004, come riflesso, soprattutto, della crescita della Repubblica Cinese e della ripresa dell'economia mondiale;

- un miglioramento in **Europa** degli indicatori economici di riferimento, che, però non hanno ancora registrato un'incidenza sui tassi di crescita. Nell'area euro, le sempre più solide prospettive di ripresa sono intaccate soprattutto dall'apprezzamento del cambio;
- la ripresa del processo di crescita in **Australia** (crescita ridottasi negli ultimi 18 mesi, principalmente a causa dell'apprezzamento del dollaro australiano, della crisi della SARS, e di una stagione siccitosa molto importante). Una significativa ripresa si è riscontrata già dopo la prima metà del 2003.

La situazione riscontrata a livello macroeconomico nelle economie mondiali avrà ripercussioni in tutti i settori produttivi.

Analizzando l'andamento produttivo e quello dei relativi prezzi dei cinque principali prodotti caseari, questo è lo scenario che si prospetta per i prossimi anni:

WMP: all'inizio della stagione 2002/03 i prezzi internazionali della WMP, della SMP, dei formaggi, del burro e della caseina sono diminuiti, attestandosi ai livelli minimi degli ultimi dieci anni.

L'OECD stima che tutti i prodotti lattiero caseari WMP vedranno un incremento commerciale specialmente nei paesi non OECD, dove l'uso del latte intero sta crescendo notevolmente a discapito del latte scremato.

Il prezzo della WMP nel breve periodo sarà inoltre fortemente influenzato dalla fornitura di WMP in Iraq. L'arresto del programma delle Nazioni Unite Olio-per-Cibo (Oil-for-Food) per l'Iraq, nel novembre 2003, ha posto il controllo dei programmi alimentari sotto l'amministrazione statunitense, generando qualche incertezza sulla continuità della fornitura di prodotti WMP in Iraq nel prossimo futuro e sul mezzo con cui questo può avvenire.

La proposta, formulata dagli Stati Uniti, di provvedere all'assistenza umanitaria in Iraq, attraverso la fornitura di SMP, appare incompiuta. Questa proposta, se attuata, potrebbe avere ripercussioni sul prezzo della WMP, provocando un aiuto alle importazioni di prodotti a base di SMP, con la conseguente diminuzione delle importazioni della WMP (l'impatto sul prezzo della WMP dipenderebbe dal grado di sostituzione dei due prodotti). Dopo la forte siccità dello scorso anno, l'Australia sta affrontando una nuova stagione produttiva, causando un calo significativo dei prezzi della WMP. I prezzi australiani, infatti, si collocano al di sotto degli attuali prezzi europei, non più supportati da alti sussidi.

SMP: il forte valore dell'Euro, l'abbassamento dei sussidi alle esportazioni e la crescente competitività dei prodotti provenienti dall'Oceania stanno causando problemi alle vendite dei prodotti europei. La domanda, tuttavia, dei Paesi asiatici sta aumentando fortemente. I prezzi, comunque, non dovrebbero subire forti cambiamenti nei prossimi mesi, in quanto l'offerta sembra bilanciare perfettamente la domanda. Nel prossimo futuro, per l'SMP, molto dipenderà dalla forza della domanda mondiale e dalla produzione in Oceania, specialmente in Nuova Zelanda.

Nel Giugno del 2003 il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) ha abbassato il prezzo di supporto per la polvere latte scremato SMP, passando da 2100 USD per tonnellata a 1820 USD per tonnellata e portando il tetto massimo del prezzo del mercato internazionale a questo nuovo livello: questo perché, se il prezzo mondiale crescesse sopra i 1820 USD per tonnellata, l'SMP potrebbe essere esportata dagli Stati Uniti senza il bisogno di sussidi, con risultati più redditizi rispetto a quelli ottenibili con la vendita della stessa al USDA Commodity Creditor Cooperation (CCC), come riserva, al prezzo di sostegno.

Burro: i prezzi del burro si stimano in crescita nel medio periodo, conseguentemente a:

- aumento della domanda per cibo di alta qualità, di cui il burro risulta spesso essere un ingrediente determinante; ne deriva l'incremento della richiesta nel settore della ristorazione di alta qualità.
- aumento della domanda in Paesi senza tradizioni culturali nel consumo di prodotti lattiero caseari;

La crescita dei prezzi del burro sarà però bilanciata da una diminuzione della domanda in molti Paesi tradizionalmente consumatori, i quali sono sempre più orientati, da avvisi salutistici, ad un consumo di oli, come olio di oliva o di avocado, piuttosto che di grassi animali.

Formaggi: i prezzi del formaggio, dopo un 2002/03, poco incoraggiante si sono sensibilmente ripresi. Nei prossimi anni diversi fattori rafforzeranno i prezzi del formaggio sul mercato internazionale:

- l'aumento produttivo di formaggio sia negli Stati Uniti sia nell'Unione Europea verrà assorbito dall'aumento dei consumi interni;
- aumento nel consumo di formaggio sia nell'ambito familiare sia nel settore del catering nei Paesi OECD;
- aumento della domanda nel settore della ristorazione rapida;
- aumento delle Nazioni che adotteranno abitudini alimentari occidentali.

Caseina: il prezzo continuerà a recuperare nel medio periodo. Allarmante è tuttavia la possibilità dell'imposizione di quote e/o di tariffe sulle eccedenze da parte degli Stati Uniti sulle importazioni di caseina o di altri prodotti proteici derivati del latte. Le importazioni di caseina e derivati non sono soggette a quote ed entrano negli Stati Uniti a bassissime o (addirittura) inesistenti tasse di importazione: una situazione che la National Milk Producers Federation (NMPF) sta cercando di cambiare, favorendo la promozione di una legislazione nell'ambito del congresso americano che restringerebbe le importazioni di latte ad alta concentrazione proteica (MPC), caseina e derivati tramite quote di importazione e tariffe proibitive sulle eccedenze. Se l'azione della NMPF avesse successo si arriverebbe ad una diminuzione del prezzo della caseina nei prossimi anni.

Gianluca Macchi

Dipartimento Economia ed Ingegneria Agrarie

Università di Bologna

References:

U.S. Dairy Export Council: Dairy Market Outlook, Issue 10 Volume 6, November 2003

MAF: Situation and Outlook for New Zealand Agriculture and Forestry, page 19-31, 2003

Banca Intesa: Scenario Macroeconomico, Economia e Mercati nel 2004, Dicembre 2003